

COMUNITA' CRISTIANA

- 1) Il volto di una comunità cristiana che educa è variegato e complesso; al suo interno mostra peculiarità e differenze, ma richiede una convergenza nell'impegno a **vivere secondo il Vangelo** e ad **annunciarlo senza paura**, ma con **franchezza e gioia**.
- 2) La comunità cristiana è dotata e può contare , a proposito del compito educativo, di diverse strutture che esprimono possibili percorsi educativi differenti: parrocchie, oratori, circoli giovanili, congregazioni religiose, scuole cattoliche, associazioni, movimenti; ci si chiede come poter mantenere un **progetto educativo** che seppure rispettoso delle specificità sia unitario a livello di Chiesa diocesana.
- 3) La crisi educativa è espressione di un diffuso **relativismo** che, alla fine, è antagonista di ogni forma d'identità e certezza. La crisi può riguardare anche taluni soggetti ecclesiali che faticano a ritrovare la passione e lo spirito creativo del passato e si ripiegano su sterili luoghi comuni. **La carità è radicata nella verità?**
- 4) Gli incontri comunitari sono importanti ma hanno bisogno di essere accompagnati da un dialogo educativo che sia continuato e personale; ciò postula che nelle nostre comunità si riscopra l'accompagnamento o **direzione spirituale**.
- 5) La crisi educativa nella comunità cristiana si esprime anche attraverso un'incapacità di percepire la **sensibilità** e la **cultura** delle **generazioni più giovani** e nella fatica di coinvolgerle in esperienze di corresponsabilità.
- 6) La Chiesa Italiana ha a sua disposizione un articolato e organico itinerario di **catechesi** (i catechismi per le varie fasce d'età) nello stesso tempo non sempre riesce, con la sua proposta, a **entrare in contatto con gli uomini del nostro tempo**
- 7) Come si può suscitare interesse e insieme mostrare la **bellezza**, il **significato** e la concreta **possibilità** di una **vita veramente cristiana**? Lo studio della storia, dell'arte e della scienza/tecnologia sviluppatasi rigogliosamente nei secoli nella civiltà cristiana non possono essere di aiuto? Come far conoscere le vite dei santi e la loro attualità?
- 8) Le **strutture educative ecclesiali**, oggi, risultano, talvolta, poco frequentate, altre volte invece prive di persone disponibili e capaci di proporsi in modo veramente educativo per i ragazzi.
- 9) L'itinerario catechistico dell'**iniziazione cristiana** è **vera proposta di vita**? E' in grado di incidere sulla realtà personale e comunitaria? Ed é, nella sua dinamica, in grado di coinvolgere le famiglie? Non sarebbe necessario maggiore coordinamento fra i diversi momenti sacramentali?
- 10) Il periodo detto "**post-confermazione**" deve iniziare già durante la preparazione alla Cresima. Il post-confermazione potrebbe vedere la confluenza in oratori inter-parrocchiali più attrezzati? Come costituirli in diocesi?
- 11) Presentare la **fede cristiana** non come una **favola** o un'**opera pia**, ma come un **incontro** con una persona viva, che richiede, coinvolge e porta a compimento **tutte le capacità della persona** (comprese quelle intellettuali), portando alla pienezza di vita in un'**avventura di conoscenza e amore**. Un'avventura fatta per te, che non finisce mai di sfidarti e stupirti.

FAMIGLIA

- 1) Si dice: **“la famiglia è in crisi”**. In che senso tale crisi è fenomeno nuovo e specifico della modernità?
- 2) In che modo la crisi e le difficoltà della famiglia toccano, oggi, il **tema educativo**?
- 3) Famiglie corpo vivo nella società: **rendersi conto di ciò che è in gioco oggi** nella cosiddetta crisi della famiglia è già il primo modo per superarne la crisi.
- 4) Come **costituire e mantenere** vive relazioni familiari stabili e aperte alla vita?
- 5) Formazione della persona in vista di relazioni umane valide e stabili; come **educare la ragione, l'affettività e la responsabilità**? Come promuovere consultori parrocchiali che assicurino un'adeguata preparazione alla vita familiare?
- 6) **Vita familiare e vita lavorativa**; gli “oratori dei piccoli”; la **domenica “giorno del Signore”**, dedicato alla persona ed alla famiglia, sottratto alla logica del business.
- 7) La **fragilità della coppia** nel nostro contesto sociale e culturale; il rapporto tra genitori e figli; la trasmissione di valori e comportamenti.
- 8) La famiglia è il **primo luogo educativo**; i genitori e la questione educativa; **s’impara anche a diventare genitori**.
- 9) **Pastorale familiare** e cammino comune tra famiglie; la parrocchia e la pastorale familiare, con particolare attenzione alle giovani famiglie; la preghiera in famiglia.
- 10) **Il figlio: desiderio/diritto/proprietà o dono?** educazione come invito a condurre fuori (ex-ducere), rigettando la tentazione dell'educazione come seduzione (se-ducere)?

SCUOLA

- 1) La scuola come sola **proposta informativa** o come **reale cammino educativo**? La scuola contesa tra un sapere recepito come padronanza di competenze finalizzate alla capacità di risolvere problemi oppure come promozione di una crescita personale.
- 2) Basta che l'alunno accumuli il maggior numero possibile d'informazioni oppure la scuola deve tendere sempre mirare all'**arte della sintesi** (non in senso sincretista) fra i diversi saperi e i vari modi di accedere alla realtà: sapere scientifico, filosofico, umanistico?
- 3) **Tecno-scienza** e/o **sapienza**; ci si può limitare a rispondere alla domanda: come funziona? O è necessario, soprattutto nell'epoca della tecnica, aprirsi alla **domanda sul significato**: perché è così? A cosa rimanda? Cosa implica?
- 4) L'educazione presuppone un **orizzonte condiviso di valori**: oggi è possibile individuarli? Come? E come proporli?
- 5) Educare non corrisponde più all'impegno con cui si tentava: di trasmettere un sapere, di proporre contenuti, valori, una visione del mondo o esperienze significative; oggi ci si limita ad "**addestrare**" e ad insegnare a "**muoversi**" **nella complessità** sapendo utilizzare tutto ma non impegnandosi in nulla.
- 6) Il compito dell'insegnante, allora, si apre a quello del **maestro** che introduce alla comprensione dei vari aspetti di una problematica complessiva, oppure si riduce a quello dell'**informatore** che fa acquisire competenze e abilità in vista di nuove applicazioni?
- 7) La scuola aiuta a formare un valido **senso critico** e un sano discernimento per quanto è necessario, utile e importante in sé?
- 8) L'insegnamento - e la risposta non è secondaria -, si fonda sulla premessa che vi sia una **realtà** che sia **conoscibile** oggettivamente e **valutabile** in termini di **vero** e di **bene**?
- 9) **Autorità** dal latino augere (far nascere, far crescere); l'autorità che voglia essere degna di tale nome deve essere **capace di ascoltare** e percepire la responsabilità di **rendere ragione** delle sue decisioni.
- 10) Il **docente** è chiamato non solamente a stabilire una relazione educativa capace di fornire le necessarie prestazioni scolastiche ma, anche, deve essere sempre attento alla **dimensione interpersonale dell'educazione**.
- 11) La scuola non esaurisce il **compito educativo** che, in prima istanza, è della **famiglia**. Tra scuola e famiglia spesso esiste una frattura e tale frattura oggi favorisce la malattia di molti giovani, ossia la **frantumazione dell'identità**, anche perché la scuola/università tende a **parcellizzare i saperi**, perdendo di vista l'unitarietà della persona umana, che deve invece essere educata nella sua complessità.
- 12) Importanza della **complementarietà** della **fede** e della **ragione**. La ragione si ferma alle soglie di un mistero più grande. La fede purifica la ragione dalla superbia e dalla deriva utilitaristica.
- 13) Si possono organizzare incontri periodici per studenti e professori di **apologetica cattolica**, in particolare sui temi legati a fede e ragione (storia, scienza, filosofia, tecnologia)?
- 14) Importanza dell'**insegnamento** della **religione cattolica** per la formazione della persona sia dal punto di vista **culturale** (comprensione della storia, dell'arte, della scienza, della società) sia **complessivo** (domande esistenziali, esigenze dello spirito, sintesi dei saperi ponendo la persona umana al centro).

MEDIA

- 1) Nell'educazione, e in ogni forma sociale di apprendimento, un ruolo fondamentale lo gioca l'esempio. Anche i media propongono delle figure reali o immaginarie con cui paragonarsi/confrontarsi, che diventano **modelli** (o anti-modelli) **valoriali** e di **comportamento**.
- 2) Chi entra in contatto con i media può finire per riferirsi o addirittura per legarsi a personaggi reali o immaginari (amici mediali) in un rapporto che assomiglia a quello dell'amicizia, della simpatia e della fedeltà.
- 3) I media sono quindi, fin dall'età più tenera, potenti **agenti di socializzazione** anche se al di fuori di un rapporto personale diretto. Di fronte ai media, i genitori e gli educatori come possono porsi?
- 4) Di fronte alla maggiore **pervasività** dei **media** tanto nei confronti della **sfera personale**, quanto **interpersonale** e **sociale** - ad esempio in rapporto alla vita affettiva - come ci si può muovere?
- 5) I media, un tempo, erano concepiti come terminali o strumenti che si collegavano col mondo esteriore, oggi, invece, appaiono sempre più come veri **"ambienti"** che si sovrappongono (e possono fornire un'alternativa) alle pratiche quotidiane della vita di ogni giorno.
- 6) I media veicolano valori e modelli di comportamento anche in modo indiretto attraverso le **scelte** nella **selezione delle notizie** o nel dare particolari **sottolineature** (ad esempio nei titoli, che talora non corrispondono al corpo dell'articolo).
- 7) La **costruzione** dei **personaggi** e delle storie di fiction, le modalità di realizzazione di **interviste** e **talk show** plasmano nel fruitore del mezzo mediatico una mentalità, **un'adesione a determinati valori** e, in pari tempo, **opposizione** ad altri.
- 8) E' importante riconoscere gli **interessi** che stanno dietro i vari mezzi di comunicazione e campagne informative. Alcune **notizie**, anche sulla Chiesa, vengono **travisate, distorte o ignorate**.
- 9) I media si caratterizzano per una sorta di ambivalenza educativa; nei media s'incontrano, infatti, due libertà: quella dell'emittente che decide contenuti e messaggi e quella del destinatario. Come **educare** ad una **sana criticità** la **libertà** del **destinatario**?
- 10) Per il ruolo che i media oggi hanno assunto - soprattutto presso i più giovani -, assistiamo alla loro progressiva e marcata **interferenza nel processo educativo**; i media, quindi, possono facilitare e sostenere il processo educativo come renderlo più faticoso e arduo. Il punto decisivo, qui, è il **ruolo** e la **credibilità** degli **adulti**, vale a dire, la loro **capacità di educare** e contribuire alla **formazione** di un vero ed equilibrato **spirito critico**.
- 11) Per dare un'idea della **dimensione economica** del fenomeno mediatico, basti pensare che San Simeon, uno dei primi sceneggiatori della serie di cartoni animati, I Simpson - lavoro lasciato nel 1993 -, afferma che, a molti anni di distanza (circa 16), oggi ancora guadagna circa dieci milioni di dollari l'anno come diritti per il lavoro compiuto. Questa dimensione economica non rischia di porre dei **vincoli alla libertà** del comunicatore?
- 12) Come **comunicare la fede e la vita cristiana** in modo vero e attraente?
- 13) Quali sono i rischi e le potenzialità delle **nuove tecnologie** della **comunicazione**?

CITTADINANZA

- 1) La **laicità** ha le sue **radici nel cristianesimo** in cui si afferma, per la prima volta, l'autonomia della sfera religiosa: "Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" (Mt 22,21).
- 2) Taluni interpretano la **laicità come indifferenza** e, a volte, come **contrasto** nei confronti della religione e della Chiesa. Si teorizza la libertà della sfera religiosa riducendo però tutto a sentimento individuale e rigorosamente circoscritto alla **propria coscienza, senza punti di riferimento oggettivi ed universali** (validi per tutti, non cambiabili dal soggetto).
- 3) Si riduce la laicità a concezione secondo cui la specificità della Chiesa risulti annullata o parificata a quella delle comuni associazioni. Ciò è in netta **opposizione al concetto originale di laicità**. Ed è in contrasto con la storia e la natura e stessa della Chiesa.
- 4) Laicità non è l'azzeramento della **storia** e dell'**identità** di un **popolo** e neppure un'impossibile neutralità rispetto ai valori.
- 5) Il concetto di laicità è costruito a partire dagli articoli 2,3,7,8, 19, 20 della Costituzione Italiana e viene affermato in una sentenza della Corte Costituzionale (sent. N°203/1989); tale principio non implica una sorta d'indifferenza dello Stato nei confronti delle religioni, ma garantisce piuttosto la libertà religiosa. **Libertà religiosa** quale **diritto fondamentale** e inalienabile della persona.
- 6) Lo Stato che sia realmente laico (laos = popolo) è uno **Stato a servizio del popolo** che ne riconosce tutte le esigenze, tra cui, l'importanza e il valore della religione come espressione sana di un popolo e prima ancora come diritto della persona.
- 7) Nel nostro ordinamento la laicità postula e conferma una concezione dualista che riconosce la reciproca autonomia fra lo **Stato** e la **Chiesa**, ma non esclude **collaborazione** e **coordinamento** degli ambiti e delle discipline.
- 8) La **sana laicità** è chiamata a confrontarsi su **temi** come: libertà religiosa, processi d'intercultura, bioetica (sviluppo biotecnologie), tendenze fondamentaliste, relativismo etico.
- 9) I valori non negoziabili: dignità della persona, indisponibilità della vita (dal concepimento fino alla morte naturale), libertà religiosa, educativa, famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna aperti alla vita. I **valori non negoziabili** come necessario **fondamento** e **garanzia** per gli altri indispensabili valori. Il nostro tempo vive una crisi così profonda che mette a rischio i pilastri teoretici stessi della nostra civiltà, la **concezione teorica** della **persona** e della **società**. Il progresso scientifico e tecnologico esaspera il problema perché predispone mezzi sempre più potenti, che andrebbero gestiti con consapevolezza, al servizio del **bene comune**, non della **logica del più forte** (la logica del più forte è la conseguenza dell'esaltazione del principio di fattibilità, secondo cui è lecito fare tutto quello che la tecnologia/scienza permette di fare). La necessità del contributo peculiare dei cristiani nella società nel dare "**ragioni per vivere**" (oggi più urgente ancora del "come vivere").
- 10) **Dottrina Sociale della Chiesa** come "attualizzazione dei Dieci Comandamenti", con indicazione delle **priorità da affrontare** nel mondo di oggi; bene comune; senso, finalità; capacità di illuminare le coscienze; utilità, giustizia e bellezza (per tutti) di una **società costruita sui principi cristiani**, oggettivi e immutabili.